

DISEGNO. «La conta delle zampe» alla Pinac di Rezzato fino al 2 giugno

L'Arca senza quel Noè: animali di artisti «puri»

Quattro video e 52 opere di autori dai 3 ai 15 anni

Gianpietro Guiotto

Ci sono pinacoteche serie e pompose e pinacoteche divertenti e rilassanti. Alla Tosio Martinengo puoi trovare, così, una «Nascita di Gesù con i pastori, San Girolamo e un donatore girolimino» del Morretto, dove una levatrice incredula della nascita di Gesù ad opera dello Spirito Santo, ha preparato delle salviette post-parto per Maria, la Madonna, mentre alla Pinacoteca Internazionale dell'età evolutiva Aldo Cibaldi di Rezzato, unica in Europa per il suo archivio di disegni infantili, puoi trovare di tutto, anche delle monache che starnazzano, stonano e bofonchiano in un'animazione di Irene Tedeschi, ispirata dal disegno di una bambina.

Se si vuole effettivamente di-

vertirsi con l'arte, conviene visitare la mostra, appena inaugurata, alla PInAC «La conta delle zampe - per non parlare di antenne, code, baffi e pellicce», magari accompagnati

da bambini e bambine, gli autentici critici d'arte della espressività infantile. Dall'archivio della Fondazione sono state scelte 52 opere grafico-pittoriche di inconsapevoli artisti dai 3 ai 15 anni, realizzati 4 video e 3 installazioni, che raccontano l'immaginario animale infantile popolato di gatti e belve feroci, animali con parti del corpo di altri animali, mostriciattoli vari, bestie che si aggirano nella giungla, pesci enormi che hanno fagocitato di tutto, e tante tigri, tra cui una che torna a casa sconsolata e un'altra nascosta nell'oscurità della foresta o del foglio nero da disegno.

NON MANCANO i topi da biblioteca in mezzo ai libri che vigilano dall'alto il gatto e

nemmeno le puzze in processione, una delle quali ammette decisamente che «Io puzzo», confermato da un «Ci credo» di una più piccola, che la segue. I tratti grafici, a volte fumettistici o illustrativi, dei piccoli artisti si alternano ai quelli marcati e colorati, che ricordano la pittura Pop, per divenire poi scarabocchi dalla gestualità ordinata, memore dell'Informale e della Brut Art. Nei disegni d'origine, invece, prodotti da bambini cinesi e giapponesi, il tratto è altamente mimetico e minuzioso: ciò segnala una pratica artistica fortemente consolidata.

Una vera Arca di Noè, senza però il patriarca, perché la scelta curatoriale ha optato per la presenza dei soli animali, tranne il più importante, l'uomo. Per un assaggio, sul canale RezzatoPInAC di Youtube, sono visitabili i deliranti video «Li gatto supir gatto», «Deserto» e «Galli-

ne», ispirati ai lavori di Latifer Mansouri (Tunisia), Lalla Fratini (Brescia) e Imakulata di 6 anni dalla Tanzania. La mostra fa parte di «E se diventi farfalla», progetto culturale contro il disagio e le povertà educative per 140.000 bambini e bambine in Italia. Selezionato dall'impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il progetto sperimenta in 9 regioni italiane la creatività come risorsa per combattere la povertà. •

Collettiva: «La conta delle zampe»; Rezzato, Fondazione Aldo Cibaldi (via Disciplina 60); fino al 2 giugno.



Il disegno di Mirko di 6 anni



Pinac. animali trasformisti creati nel laboratorio di Armida Gandini



Peso:29%